

On. Sanvido Paolo (PPD)  
 On. Orsi Lorenzo (PLRT)  
 On. Michele Foletti (LdT)  
 On. Umberto Marra (UDC)

6900 Lugano, 14 Ottobre 2002

Lodevole  
 Municipio della Città di Lugano  
 Palazzo Civico

6 9 0 0 L U G A N O

**\*\*\* INTERPELLANZA \*\*\***

Lugano: Cardiocentro Ticino vittima del proprio successo?

On. Signor Sindaco,  
 On. Signori Municipali,

Premessa

La vicenda del Cardiocentro Ticino ha origine nel 1995 in seguito della generosa donazione del Dr. Eduard Zwick di un fondo destinato alla realizzazione di un centro di cardiocirurgia e cardiologia in Ticino. In effetti, per la cura delle cardiopatie gravi era attivo nel cantone sin dal 1965 un servizio di cardiologia invasiva presso l'Ospedale Cantonale di Lugano, e tuttavia la necessità di rivolgersi oltre Gottardo per gli interventi di cardiocirurgia era vissuta come una grave lacuna del sistema sanitario cantonale, oltre a rappresentare un'importante esborso fuori cantone per l'Ente pubblico.

Legalmente costituitasi il 22 dicembre 1995 con lo scopo di creare la nuova struttura ospedaliera e di gestirne le attività, la Fondazione Cardiocentro Ticino (CCT) avrà una durata di 25 anni, al termine dei quali tutto il suo **patrimonio passerà di proprietà dell'Ente Ospedaliero Cantonale**. La fondazione non ha scopo di lucro ed è stata espressamente concepita per fini di pubblica utilità, in particolare a favore dei pazienti ticinesi.

Pienamente operativa dal 1° luglio 1999, la struttura è stata costruita, attrezzata e organizzata in pochissimi anni, la clinica è modernissima e all'avanguardia nelle specializzazioni di cardiologia invasiva e di cardiocirurgia, con uno staff di medici cardiologi e cardiocirurghi di assoluta competenza e affidabilità. **Il CCT è una realtà di prestigio internazionale** grazie alla quale tutto il Cantone Ticino può disporre di un servizio di altissima qualità e assolutamente competitivo rispetto alle più rinomate strutture della Svizzera interna.

Il Cardiocentro fu edificato adiacente all'Ospedale Civico di Lugano proprio per garantire una elevata sicurezza per il paziente e permettere lo sviluppo di una **sana sinergia tra pubblico e privato** del tutto nuova nel suo genere. La consulenza per i casi di cardiologia ha finora funzionato perfettamente, con scambi quotidiani di visite e rapporti tra Cardiocentro e ospedale Civico. Questa collaborazione ha funzionato così bene che la collaborazione tra il Cardiocentro e l'Ente Ospedaliero Cantonale si è realizzata anche negli altri ospedali pubblici con consulti regolari specialistici da parte dei cardiologi del centro

stesso. Tutto questo a conferma che il principio da noi sostenuto di complementarità tra pubblico e privato funziona e serve all'utenza.

### Triste attualità

La recente notizia con la quale l'Ente Ospedaliero Cantonale ha annunciato la nomina un nuovo capo cardiologia all'Ospedale Civico di Lugano (di cui non mettiamo assolutamente in discussione le capacità professionali) ci ha sorpreso e sinceramente facciamo fatica a capirla. La messa in funzione di questo servizio comporta ingenti spese per le apparecchiature, che ricordiamo saranno in doppio perché a poca distanza (25 metri in linea d'aria) sono già presenti presso il Cardiocentro Ticino; sarà necessaria anche l'assunzione di personale medico specializzato per farle funzionare (personale anch'esso già presente al Cardiocentro Ticino). **E' sbagliato ed irrazionale** spendere (sperperare?) soldi pubblici per **creare un doppione** di strutture già esistenti e ben funzionanti: si tratta pur sempre dei soldi di tutti che vanno a gravare il bilancio globale dei costi della salute.

C'è in Città una crescente preoccupazione sull'atteggiamento apparentemente ostile del Dipartimento Sanità e Socialità dell'On. Pesenti in tandem con l'Ente Ospedaliero Cantonale verso la struttura del Cardiocentro. Si fa sempre più largo la convinzione, peraltro diffusa non solo in Città ma nel Paese, che il tandem **DSS ed EOC stiano operando per far morire per mancanza di liquidità il Cardiocentro**, per poi inglobarlo nella struttura statale. E' difatti pendente la decisione da parte di Berna in merito alle tariffe che tarda a venire e non si capisce bene perché. Questa decisione avrebbe già dovuto essere stata presa da tempo dal Consiglio Federale. Ricordiamo per diritto di cronaca che la legge parla di otto mesi come limite massimo per una decisione del Consiglio federale in materia di fissazione delle tariffe, mentre al CCT si attende una decisione da oltre 13 mesi. Questo fatto comporta conseguenze estremamente negative sul flusso delle liquidità del Cardiocentro Ticino, che generano a loro volta importanti interessi passivi a carico della fondazione e, indirettamente, un aumento dei costi della salute.

Tutto ciò lascia trasparire una chiara volontà di esercitare il potere pubblico a danno dell'iniziativa privata e, in concreto, di inglobare prima del tempo il Cardiocentro Ticino nella struttura dell'EOC. A tal riguardo si ricorda che gli statuti della fondazione prevedono l'annessione del Cardiocentro all'EOC soltanto dopo 25 anni.

Che una simile nomina sia un inutile doppione è stato riconosciuto anche da diversi cardiologi, interpellati per assumere questa carica. Per questo è stato bandito anche un concorso, al quale si sono presentati una decina di giovani specialisti attivi attualmente in centri cardiologici d'Oltralpe: tutti hanno ritirato la candidatura, appena hanno realizzato che si stava creando un secondo servizio di cardiologia in contrapposizione al Cardiocentro Ticino.

Risulta oltremodo difficile comprendere come mai Santé Suisse (ex FTAM) sempre molto attenta alla gestione dei costi e particolarmente critica nei confronti di tutte le nuove iniziative suscettibili di poter causare aumenti di costi, non si sia espressa in merito a questa nomina e a alla creazione di una struttura che sicuramente contribuirà ad aumentare i costi della salute, in chiara contraddizione ad una politica di pianificazione oggettiva.

Alla luce di quanto esposto poc'anzi, e nella speranza che una presa di posizione della Città di Lugano a nome dei cittadini luganesi preoccupati per i continui sprechi nel campo socio sanitario che fanno lievitare i costi della salute, che pesano sempre più incisivamente sul bilancio familiare, possa servire a far desistere l'On. Pesenti e l'Ente Ospedaliero ad implementare un simile spreco ci permettiamo chiedere:

- a) I continui e qualificati riconoscimenti attribuiti dal mondo medico scientifico al Cardiocentro Ticino giovano indirettamente anche alla Città di Lugano. Il nome di Lugano accresce la sua visibilità nel mondo e nel contempo si riescono ad organizzare incontri specialistici che beneficiano l'indotto turistico congressuale. Con lo spirito "prevenire

prima di guarire" che sembra nel contesto molto azzeccato ci permettiamo chiedere se il Municipio ha studiato un eventuale piano di emergenza per fare fronte ad una possibile crisi di liquidità che potrebbe mettere in difficoltà l'esistenza stessa del Cardiocentro?

- b) Il Municipio di Lugano Intende prendere posizione con il Dipartimento Sanità e Socialità dell'On. Patrizia Pesenti per tentare di evitare questo inutile doppione (creazione di un servizio di cardiologia all'Ospedale Civico) che non serve all'utenza e anzi graverà sul bilancio dei costi della salute?
- c) Pur esulando dalla sua competenza diretta ma comunque con lo spirito responsabile di gestore della cosa pubblica il Municipio pensa che abbia senso dotare l'Ospedale Civico di questo servizio di cardiologia "doppione" quando la consulenza per questa specialità è perfettamente funzionante, collaudata e garantita 24 ore su 24, grazie alla vicinanza del Cardiocentro e alla presenza dei suoi specialisti?
- d) Sempre con lo spirito responsabile di gestore della cosa pubblica non ritiene il Municipio che sia uno spreco inutile dotare l'Ospedale Civico di nuove e costose apparecchiature diagnostiche, già funzionanti al Cardiocentro?

Vi ringraziamo per l'attenzione, con ogni ossequio.

Paolo Sanvido (PPD) - Lorenzo Orsi (PLRT) - Michele Foletti (LdT) - Umberto Marra (UDC)

